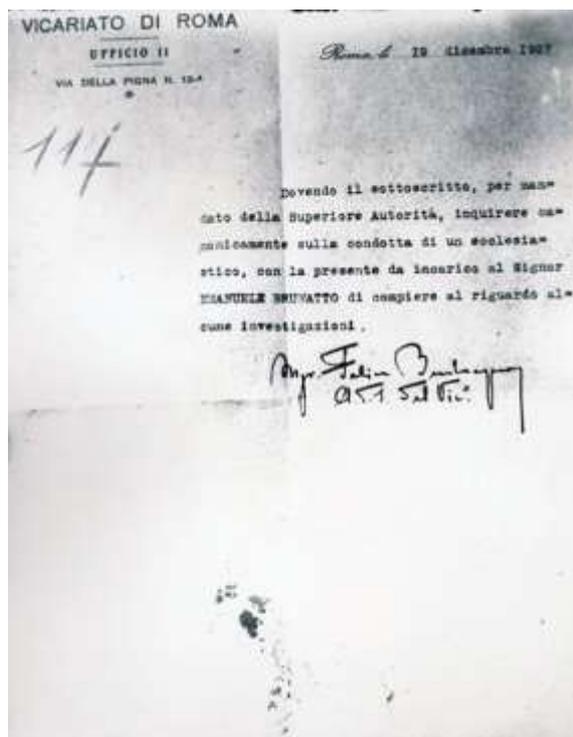
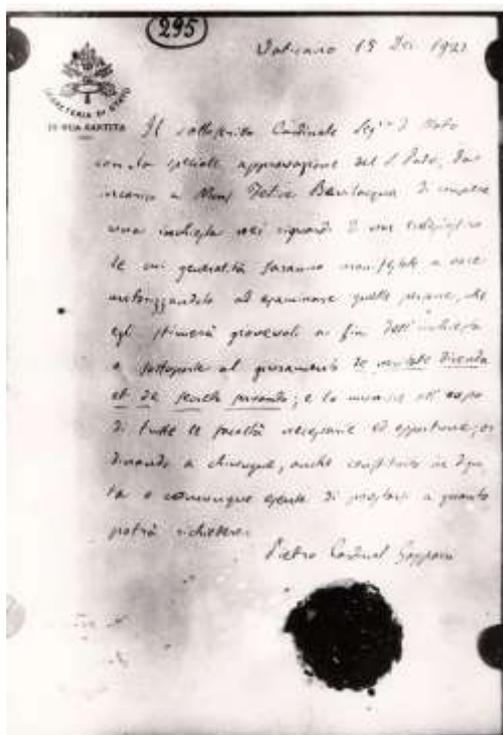


## L'incarico speciale del 1927

Gasparri e Merry del Val riuscirono a convincere Pio XI che erano necessarie alcune inchieste particolari, delicatissime, su Alti prelati vaticani della Curia romana. L'incarico fu affidato a mons. Bevilacqua, il quale chiese ai due cardinali di poter essere affiancato nelle indagini da Emanuele Brunatto. Gli venne concesso, soprattutto perché, secondo i progetti di Gasparri e Merry del Val, era Brunatto che doveva sbrogliare certe matasse..., con la copertura di mons. Bevilacqua.

Emanuele, in precedenza bene istruito dai 2 cardinali, intuì al volo l'opportunità che gli si presentava e giocò le sue carte: accetterà l'incarico soltanto se mons. Bevilacqua se lo farà mettere per iscritto e, sempre per iscritto, il Prelato lo nominerà suo aiutante.

Sicché il card. Gasparri il 15 dicembre 1927, su carta intestata «*Segreteria di Stato di Sua Santità - Vaticano*» firmò l'incarico a mons. Bevilacqua: «*Il sottoscritto Cardinale Segretario di Stato, con la speciale approvazione del S. Padre, dà incarico a Mons. Felice Bevilacqua di compiere una inchiesta nei riguardi di un ecclesiastico le cui generalità saranno manifestate a voce, autorizzandolo ad esaminare quelle persone che egli stimerà giovevoli ai fini dell'inchiesta, a sottoporle al giuramento de veritate dicenda et de secreto servando; e lo munisce all'uopo di tutte le facoltà necessarie ed opportune, ordinando a chiunque, anche costituito in dignità o comunque esente di prestarsi a quanto potrà richiedere. Firmato: Pietro Cardinal Gasparri* ».



Quattro giorni dopo, il 19 dicembre, Mons. Bevilacqua su carta intestata associò all'inchiesta, come coadiutore laico, Emanuele Brunatto: «*Vicariato di Roma - Ufficio II - via della Pigna*» «*Dovendo il sottoscritto, per mandato della Superiore Autorità, inquirere canonicamente sulla condotta di un ecclesiastico, con la presente dà incarico al Signor Emanuele Brunatto di compiere al riguardo alcune investigazioni. Firmato: Mons. Felice Bevilacqua*».

Il dado è tratto e Brunatto ha il "lasciapassare" per scorazzare nei Sacri Palazzi vaticani; farsi aprire senza ostacolo tutte le porte che ritiene necessarie; accedere ai blindati segreti del S. Ufficio; fare razzia di ogni sorta di informazioni; e portarsi via qualche documento utile per il futuro del suo Padre Pio.